

COMUNEinforma



Periodico quadrimestrale edito dall'Amministrazione Comunale di Albano S. A.

N. 4 - DICEMBRE 2025

L'oratorio, una casa che cresce con la comunità

DI DON LORENZO CATTANEO

Un caldo abbraccio. La chiesa piena, i volti attenti, la festa dopo la Messa, il pranzo condiviso sotto un sole ancora d'estate: nella mia prima domenica ad Albano tutto parlava di accoglienza, di calore, di una comunità che sa aprire le porte e il cuore. C'era un profumo di casa, di quelle case in cui ti siedi e senti che c'è posto anche per te. È da lì che è cominciato il mio cammino qui: dal sorriso di chi c'era e dalla sensazione di entrare in una storia più grande, fatta di fede, di amicizia e di tanto bene seminato nel tempo.

Da subito ho respirato il profumo di una comunità viva: catechisti appassionati, volontari generosi, ragazzi e giovani che – anche tra impegni e fatiche – cercano il loro posto. L'oratorio di Albano è una casa abitata, forse un po' segnata dal tempo, ma ancora piena di storie e di vita. E come ogni casa, ha bisogno di essere custodita con amore e vissuta con gratitudine, mentre insieme continuiamo a sognare il futuro che verrà.

Molti, in paese, portano nel cuore il desiderio di un oratorio rinnovato, più bello, più accogliente, più adatto ai bisogni di oggi. È un sogno che condivido e che appartiene a tutta la comunità. Ma credo che ogni sogno, per diventare realtà, nasca da un cammino comune, da un'attenzione quotidiana, da piccoli gesti di cura. Prima ancora di "rifare" l'oratorio, siamo chiamati a **riscoprire l'oratorio che già abbiamo**: a renderlo vivo, ordinato, accogliente, attraversato da relazioni buone.

Oggi più che mai c'è bisogno di luoghi dove sentirsi a casa. In una società che cambia velocemente, dove i tempi si accorciano e la partecipazione si fa più fragile, l'oratorio può essere un punto fermo: uno spazio dove ci si incontra davvero, dove bambini, ragazzi, genitori e nonni possono respirare la bellezza della comunità.

Non mancano le sfide. A volte la fatica di trovare nuove persone disponibili, o di coinvolgere i più giovani in modo duraturo, si fa sentire. È una stanchezza silenziosa, che nasce dal desiderio di vedere l'oratorio sempre vivo, pieno di voci, di volti, di relazioni vere. Ma credo che ogni difficoltà possa diventare occasione di crescita, se la si affronta insieme, con uno sguardo di fiducia e con la convinzione che non cammineremo mai da soli.

L'oratorio non è di qualcuno: è di tutti. Nessuno ne è padrone, perché appartiene al Vangelo, e quindi al servizio, alla gratuità, alla condivisione. È il volto di una comunità che educa, accompagna, serve e sogna. È la casa dove si intrecciano generazioni, dove la fede prende corpo nella vita quotidiana, dove l'amicizia diventa il modo più semplice per parlare di Dio.

E anche se le strutture portano, come già detto, i segni del tempo, ciò che conta davvero è lo spirito che le abita: la cura che ciascuno mette in ciò che fa, la gioia di chi si impegna, il sorriso di chi accoglie. Lì nasce la speranza di un luogo rinnovato – più bello non solo nelle mura (anche, col tempo!), ma nel cuore di chi lo vive ogni giorno, senza sentirsi ospite né proprietario, ma parte di una famiglia che cresce insieme.

Il nostro obiettivo, nei mesi che verranno, sarà proprio questo: **rimettere al centro le relazioni**. Con i ragazzi del catechismo, con gli adolescenti che si interrogano sul loro cammino, con i giovani che cercano uno spazio per vivere la fede nella quotidianità. Ci saranno momenti di festa, di servizio, di preghiera e di fraternità: non tanto per "riempire un calendario", ma per abitare il tempo insieme, con semplicità e profondità.

Vorrei che l'oratorio di Albano fosse un luogo dove ci si sente chiamati per nome, dove ci si guarda negli occhi, dove si respira il senso di essere parte di qualcosa di più grande. Perché l'educazione passa sempre attraverso la bellezza di relazioni che scaldano il cuore.

C'è poi un'altra parola che mi sta a cuore ed è **corresponsabilità**. L'oratorio vive grazie a chi lo abita: non solo i preti o gli educatori, ma ogni volontario, genitore, animatore, catechista, persona che dedica un po' del suo tempo e delle sue energie.

CONTINUA A PAGINA 2

L'intervista

Tra pittura e teatro Incontro con Isacco Milesi, artista poliedrico promotore di Albanoarte



Artista che ha espresso la propria creatività tramite la pittura e la recitazione, Isacco Milesi è stato per anni soprattutto il punto di riferimento dell'attività teatrale nel nostro paese: non solo attore, ma pure scenografo, regista e autore di testi di commedie, a cui ha affiancato la passione di pittore con risultati qualitativi molto apprezzati. In questa intervista ripercorriamo queste sue vive inclinazioni artistiche.

A PAGINA 3

Cultura

Teatro responsabilità sociale

Intervista ad Eleonora Tironi, content creator di Albanoarte, mentre Enzo Mologni invita i lettori ad intraprendere azioni concrete a sostegno della popolazione civile di Gaza e Cisgiordania, con una donazione a Emergency o ad una ONG che lavora in quell'emergenza,

in quanto il teatro è soprattutto coscienza collettiva. Infine un riassunto della stagione conclusa con lo spettacolo di Albanoarte Lab del 29 novembre 2025 per la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza di genere.

A PAGINA 4

DI GILBERTO FORESTI

Undici anni, e quasi la metà già trascorsi in sella ad una moto, gareggiando e collezionando successi: vincitore del prestigioso «Trofeo Marco Simoncelli», secondo al Campionato Italiano «FIM 2024» dedicato alle minimoto e bronzo al Campionato Europeo. Al termine dell'intervista, quando Marco e mamma Monica Panigada ci salutano, lo sguardo meravigliato e compiaciuto si incrocia con quello dell'assessore Paola Morrotti, che annuisce. Semplicemente un fenomeno, atleta a parte! Ascoltare infatti un ragazzino di undici anni che si esprime non solo con forte sentimento verso la passione delle due ruote, ma soprattutto con la semplicità, la disinvoltura e la competenza di un adulto maturo, beh, fa un po' impressione.

Marco Rizzi, il futuro del motociclismo?



Marco Rizzi abita ad Albano con la famiglia (papà Giuliano, la mamma e la sorellina) dal 2019, da quando praticamente ha iniziato a salire su una moto. A quanti anni hai iniziato a correre in moto?

Centro sportivo: nuova tribuna



Il rendering della futura nuova tribuna e nuovi spogliatoi

Tra aprile e maggio 2026 inizieranno i lavori di abbattimento della vecchia tribuna e la realizzazione di quella nuova con relativi spogliatoi. L'inaugurazione è prevista per ottobre/novembre 2026.

A PAGINA 6

Sociale

Solitudine, criticità evidente

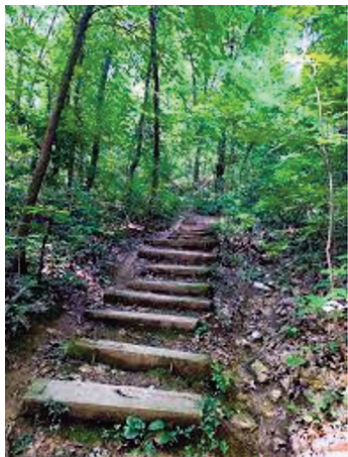
Luca Redolfi è il nuovo giovane responsabile dell'ufficio dei Servizi sociali, subentrato a Luigia Spini, pensionata dal mese di settembre. Gli abbiamo chiesto se introdurrà o meno delle innovazioni all'attuale programma del servizio. Approfondiamo l'attività del progetto "Wannabe, 1 - voler essere", rivolto a soggetti con disabilità fisica, sensoriale e psichica, avviato nel nostro co-

mune a giugno del 2023 e dopo le integrazioni introdotte e sperimentate nel periodo da luglio 2024 a dicembre 2025. Nella pagina dedicata al sociale, abbiamo posto alcune domande anche alla presidente dell'associazione "Il Giardino", che opera da diversi anni ad Albano a sostegno di donne in difficoltà, mettendo a loro disposizione anche dei locali.

A PAGINA 5

Urbanistica

Approvato il nuovo PGT



È stata approvata dal Consiglio comunale nella seduta di martedì 4 novembre 2025 la revisione e l'adeguamento del nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT), che definisce gli obiettivi di sviluppo del nostro paese integrando criteri di sostenibilità, qualità degli spazi e riduzione del consumo di suolo, con particolare attenzione alla tutela del verde, tra cui il recupero e la valorizzazione dei sentieri collinari e il divieto di transito agli autoveicoli in Valle di Albano.

A PAGINA 6

All'Interno...

Assegno unico e universale per i figli a carico
Biblioteca: crescono gli eventi organizzati

PAGINA 2

Ecologia: Albano è un "Comune riciclone"
Ecologia: Ancora rifiuti abbandonati
Centro Anziani: Sferruzzando, il gruppo di lavoro a maglia ed uncinetto
Sport: La stagione della pallavolo

A PAGINA 7

Sport: Calcio a 5 femminile campione d'Italia CSI
Sport: Ritorna il mini-basket
Sport: I numeri dei tesserati dell'Albano Calcio
Tempo libero: Il programma eventi

A PAGINA 8

Nel 2025 organizzati oltre trenta eventi

Un successo l'incontro a settembre con lo scrittore umoristico Francesco Muzzopappa

Dicembre è mese di festività, ma anche di bilanci, e quello 2025 per la biblioteca si chiude in modo decisamente positivo.

Benché i numeri non siano sempre validi indicatori dell'efficienza di un servizio, qualche dato numerico può contribuire a rendere l'idea della vivacità della nostra biblioteca.

Cominciamo con le presenze nelle nostre sale studio, che si mantengono elevate anche nel 2025: il numero degli studenti universitari e degli adulti che ci scelgono per studiare o lavorare al pc si attesta infatti su una media di 1200 persone nel periodo gennaio-novembre. Il dato interessante è che molti di loro provengono da paesi limitrofi perché trovano nei piani superiori della nostra biblioteca un ambiente accogliente, silenzioso e tranquillo, ideale per concentrarsi. Questi risultati ci riempiono di soddisfazione, anche perché la fiducia che ci viene accordata è il frutto del passaparola dell'utenza e di una grande attenzione verso le esigenze delle diverse fasce di pubblico, coltivata con impegno soprattutto negli ultimi anni. Mentre infatti al pianterreno, nell'area reception e ragazzi, c'è un clima disponibile all'ascolto e all'interazione sociale, nelle sale studio di primo e secondo piano ci sforziamo - impresa non sempre semplice - di preservare il silenzio, nell'ottica di una coesistenza ottimale di tutti gli utenti.

Anche per quanto riguarda i prestiti, tralasciando le piccole fluttuazioni occasionali, nel periodo sopra considerato la situazione si mantiene grossomodo stabile, con circa 15000 movimenti totali e un leggero incremento dei prestiti da o

verso sistemi bibliotecari di altre province.

Numerosissimi sono stati inoltre gli eventi e le iniziative dedicate sia agli adulti che a bambini e ragazzi. Se nel 2024 gli eventi erano stati venticinque - un numero di tutto rispetto - nel 2025 siamo arrivati addirittura a superare i trenta. E quello degli appuntamenti culturali è un indicatore molto importante della qualità del servizio e dell'impatto che una biblioteca ha sul proprio territorio, tant'è che il Ministero della Cultura da quest'anno ha stabilito come requisito vincolante per l'accesso ai contributi pubblici la realizzazione di almeno dodici eventi nel corso dell'anno solare.

A tale proposito, la biblioteca di Albano, avendo tutte le carte in regola, nel mese di ottobre ha presentato domanda per il riconoscimento di un contributo di circa 4.000 euro per l'acquisto di libri con i fondi messi a disposizione dal bando Giuli. A metà novembre abbiamo appreso che, a causa delle poche biblioteche abilitate a parteciparvi, ce ne siamo aggiudicati ben 12.669,58 euro!

Il periodo settembre-dicembre è stato fitto di iniziative. Se dovessimo scegliere di focalizzarci su un solo evento significativo, grande successo in termini di partecipazione e di gradimento ha ottenuto la serata del 26 settembre (nella foto), durante la quale lo scrittore umoristico Francesco Muzzopappa ha presentato, a pochissimi giorni dalla sua pubblicazione, il suo ultimo, divertentissimo romanzo "La contessa va in crociera", edito da Solferino. Grazie alla colla-



borazione con le librerie Ubik di Bergamo e Stezzano, siamo riusciti ancora una volta ad avere ospite un grande nome della narrativa italiana, vincitore di importanti riconoscimenti letterari come il Premio Troisi e il Premio Guareschi. Il nostro obiettivo per il prossimo futuro è quello di rafforzare questa collaborazione e di permettere ai lettori di Albano di dialogare con altri importanti scrittori senza doversi spostare dal loro paese.

L'ultimo scorcio dell'anno si chiude con una bellissima iniziativa, fortemente voluta dall'Assessorato alla Cultura: la raccolta delle adesioni per la stagione di prosa 2025-2026 del Teatro Donizetti. Al fine di promuovere la cultura teatrale nella nostra comunità, la biblioteca ha messo a disposizione degli utenti residenti ad Albano 28 biglietti per gli spettacoli del sabato sera al prezzo agevolato di 23 euro. Le iscrizioni, aperte da poche

settimane, stanno riscuotendo un grande successo, per cui invitiamo gli amanti del teatro ad affrettarsi prima che tutti i posti disponibili si esauriscano!

Il primo trimestre del 2026 si apre invece con tante iniziative dedicate alle nostre scuole.

A gennaio, per la Giornata della Memoria, le classi quarte della primaria assisteranno all'emozionante attività di promozione alla lettura "Schegge di Memoria", curata da Elena Pesenti della Cooperativa

Tempo Libero, mentre a febbraio, in occasione della Giornata Nazionale contro il Bulismo ed il Cyberbullismo, accanto alla tradizionale mostra bibliografica, la biblioteca ospiterà le classi terze della primaria per un'attività davvero innovativa: una sessione di giochi da tavolo cooperativi condotta dagli animatori professionisti della Libreria Homo Ludens di Alzano Lombardo. Psicologi e pedagogisti hanno infatti da tempo sperimentato l'efficacia di particolari giochi da tavolo come strumento per prevenire e contrastare il bullismo a scuola perché l'attività ludica favorisce il lavoro di squadra e la soluzione pacifica delle dinamiche conflittuali.

Il 19 marzo sarà la volta dei ragazzi delle medie, ai quali la biblioteca offrirà lo spettacolo di booktrailer "Leggetevi forte!", realizzato dalla compagnia teatrale Luna e Gnac. Anche in questo caso si tratta di una modalità interattiva e multimediale per far innamorare dei libri i nostri ragazzi.

Neppure per gli adulti mancheranno proposte interessanti: tenetevi aggiornati con la nostra newsletter e i profili social del Comune per non perdere i prossimi appuntamenti!

Scuole: iscrizioni in calo

Scuola...	2024/25	2025/26
Nido	34	34
Materna	134	120
Primaria	236	209
Secondaria	214	234
Totali	618	597

Sono leggermente diminuite le iscrizioni complessive presso gli istituti scolastici ad Al-

bano. Il decremento ha anche comportato il passaggio dall'Istituto comprensivo "Albano" (con Torre de' Roveri) a quello "Valle d'Ar-
gon". La diminuzione è anche conseguenza di iscrizioni presso scuole private.

segue dalla prima pagina

L'oratorio, una casa che cresce con la comunità

Ognuno può offrire qualcosa di sé. E quando ciascuno mette in gioco il proprio talento, anche piccolo, la comunità si trasforma. È così che si costruisce una casa più bella, dentro e fuori: partendo da gesti di cura, da mani che si sporcano, da cuori che credono.

Mi piace pensare all'oratorio come a una luce accesa nel cuore di Albano. Una luce che non abbaglia, ma illumina dolcemente la vita di chi la incontra. Una luce che invita ad entrare, a fermarsi, a respirare un po' di calore umano. È questo il desiderio che porto con me e che condivido con tutti: che ogni attività, ogni incontro, ogni sorriso scambiato nel nostro oratorio possa essere segno di una comunità che cresce, che accoglie e che si prende cura di ciò che ha, sognando insieme ciò che sarà.

Porto nel cuore e mi accompagna la frase che ho scelto per la mia ordinazione presbiterale lo scorso maggio. È tratta da un'antica antifona al canto del magnificat nei vesperi della festa di San Lorenzo. **Tutto risplende di luce.** Mi piace pensare che anche l'oratorio, giorno dopo giorno, possa risplendere di quella luce che viene dal Vangelo e che si riflette nei volti di chi lo abita. È questa la speranza che desidero condividere con tutti gli abitanti di Albano Sant'Alessandro: che il nostro oratorio, anche attraverso le sue fatiche e i suoi sogni, continui ad essere un segno di luce per tutto il paese.

DON LORENZO CATTANEO

Dal Sindacato

a cura di **Mirco Perini**
Volontario SPI
ad Albano e Seriate

Con il nuovo anno i genitori che nel corso del 2025 hanno ricevuto l'Assegno Unico Universale AUUF) per i figli, devono provvedere al rinnovo dell'ISEE. Con questo articolo spieghiamo dettagliatamente che cosa è, a chi spetta, quali sono i requisiti per percepirlo.

Che cos'è

L'Assegno unico e universale è un sostegno economico alle famiglie attribuito per ogni figlio a carico fino al compimento dei 21 anni (al ricorrere di determinate condizioni) e senza limiti di età per i figli disabili.

L'importo spettante varia in base alla condizione economica del nucleo familiare sulla base di ISEE valido al momento della domanda, tenuto conto dell'età e del numero dei figli nonché di eventuali situazioni di disabilità dei figli.

La decorrenza dell'assegno è da marzo a febbraio di ogni anno.

A chi spetta

L'Assegno Unico e Universale per i figli a carico spetta a chi esercita la responsabilità genitoriale in presenza di figli, a

prescindere dalla condizione lavorativa.

Ne consegue che i figli minorenni e quelli maggiorenni conviventi, fanno parte del nucleo del genitore con cui convivono a prescindere dal carico fiscale, a differenza dei figli maggiorenni non conviventi per i quali si guarda il carico fiscale del secondo anno solare antecedente (ad esempio, a fronte di una DSU presentata nel 2026, i redditi e i patrimoni mobiliari/immobiliari sono riferiti all'anno fiscale 2024).

Il diritto all'assegno è esteso anche ai nonni per i nipoti minori soltanto nel caso in cui vi sia un formale provvedimento di affidamento o in ipotesi di collocamento o accasamento etero familiare.

Per i figli maggiorenni e fino ai 21 anni di età, si ha diritto all'assegno se:

- frequenta un corso di formazione scolastica o professionale, ovvero un corso di laurea;
- svolge un tirocinio o un'attività lavorativa e possiede un reddito complessivo (riferito all'anno di presentazione della domanda di AUUF) inferiore a 8.000 euro annui;
- è registrato/a come disoccupato/a e in cerca di un lavoro presso i servizi pubblici per l'impiego;

Assegno unico e universale per i figli a carico

- svolge il servizio civile universale.

Almeno uno dei requisiti elencati, deve sussistere al momento della domanda e per tutta la durata del beneficio. In caso di disabilità del figlio a carico, non sono previsti limiti d'età e la misura è concessa a prescindere dalle ulteriori condizioni sopramenzionate.

Requisiti

L'assegno è riconosciuto a condizione che al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata del beneficio, il richiedente sia congiuntamente:

- cittadino italiano o di uno Stato membro dell'Unione europea, o suo familiare, titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, o cittadino di uno Stato non appartenente all'Unione europea in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo, o titolare di permesso unico di lavoro autorizzato a svolgere un'attività lavorativa per un periodo superiore a sei

mesi, o titolare di permesso di soggiorno per motivi di ricerca autorizzato a soggiornare in Italia per un periodo superiore a sei mesi;

- soggetto al pagamento dell'imposta sul reddito in Italia;
- residente e domiciliato in Italia con figli a carico residenti anch'essi sul territorio italiano;
- residente da almeno due anni, anche non continuativi, o titolare di un contratto di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato di almeno sei mesi.

Che cosa spetta

Per calcolare correttamente l'importo dell'Assegno Unico e Universale (AUU) in base alla propria situazione economica, è necessario presentare una nuova Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) aggiornata per l'anno 2026, che comunemente chiamiamo ISEE. L'ISEE è uno strumento di validità annuale che consente, attraverso la valutazione delle condizioni economiche del richiedente e del proprio nucleo familiare, l'accesso a presta-

zioni sociali agevolate o a servizi di pubblica utilità a tariffa ridotta.

Se non si presenta l'ISEE, l'assegno verrà comunque erogato, ma sarà calcolato sulla base degli importi minimi previsti dalla legge.

La DSU può essere presentata entro il 30 giugno 2026. Se viene trasmessa entro questa data, l'INPS provvederà a ricalcolare l'assegno a partire da marzo 2026, adeguandolo alla fascia ISEE corretta e riconoscendo gli arretrati eventualmente spettanti.

Gli importi vengono aggiornati annualmente a seguito della rivalutazione ISTAT. Gli importi aggiornati relativi al 2026 entreranno in vigore dal mese di marzo).

Domanda

La domanda per l'assegno unico e universale deve essere presentata dal 1° gennaio di ciascun anno, per il periodo compreso tra il mese di marzo dell'anno corrente e il mese di febbraio dell'anno successivo:

- da uno dei genitori esercente la responsabilità genitoriale (a prescindere dalla convivenza con il figlio);
- dal figlio maggiorenne per sé stesso;
- da un tutore nell'interesse esclusivo del tutelato.

Per le domande presentate

entro il 30 giugno 2026, l'assegno è riconosciuto a decorrere dalla mensilità di marzo.

Per le domande presentate dal 30 giugno in poi, l'assegno decorre dal mese successivo a quello di presentazione. In questo caso, per la rata spettante si terrà conto dell'ISEE presente al momento della domanda. L'eventuale maggiorazione, in fase di conguaglio della prestazione, decorre dal mese di presentazione dell'ISEE.

L'INPS ha comunicato il rilascio della procedura informatica per le domande ed ha precisato che quest'ultima deve essere presentata dal genitore una volta sola per ogni anno di gestione. Nella domanda si dovranno indicare i figli per i quali si richiede il beneficio, con la possibilità di aggiungerne ulteriori per le nuove nascite che dovessero verificarsi in corso d'anno, ferma restando la necessità di aggiornare la DSU.

Per coloro che non hanno avuto variazioni nel nucleo familiare è sufficiente rinnovare l'ISEE entro il 28 febbraio, chi la rinnova dal 1° marzo al 30 giugno riceverà gli arretrati a partire dal mese di marzo. La domanda può essere presentata anche attraverso un Patronato sindacale.

Con Isacco Milesi, oltre alla pittura, approfondiamo anche l'attività teatrale nel nostro comune

DI GILBERTO FORESTI

Il percorso artistico di Isacco Milesi si divide prevalentemente tra la passione per la pittura e quella per il teatro. Forse più intima la prima e più esteriore la seconda, però attinte entrambe da una tradizione familiare e poi maturate con non pochi sacrifici, ma pure con tante soddisfazioni.

Sbaglio o ti sei un po' defilato da Albanoarte, che è stata una tua creatura? C'è un motivo particolare?

«È vero! Ho diretto le manifestazioni di Albanoarte dalla loro uscita nel 1991 fino al 2005. Sono stati anni pieni di attività fra teatro, gestione della sala, della compagnia teatrale e mostre d'arte. Passato il testimone ad Enzo Mologni, che è cresciuto con noi, il mio lavoro, per fortuna, si è alleggerito, continuando a collaborare nella scrittura e la regia di nuove commedie per la nostra compagnia, alternandoci di anno in anno con Pasquale Martiniello, valente attore e regista di teatro classico, prezioso collaboratore sin dal 1973, tutto questo fino alla chiusura del teatro don Bosco. Senza compagnia teatrale mi sento un pesce fuor d'acqua e il rimbambimento strutturale dell'età che avanza (73 anni suonati!), mi fa uscire meno la sera, addormentandomi spesso davanti a una noiosissima televisione».

Sei un personaggio artisticamente versatile: regista, autore di testi, scenografo, attore, pittore. Quale ruolo ti ha dato maggiori soddisfazioni?

«La pittura ha un valore più intimistico, mentre la regia è la condivisione di un progetto. Offre una più ampia tavolozza di colori fatta di scrittura, parole, corpo, spirito, spazio, movimento e musica. Tutto da organizzare attraverso il contatto diretto con l'attore».

Il tuo è stato un processo creativo molto ampio e impegnativo. Se aggiungiamo anche il dovere lavorativo, è normale chiedersi come hai potuto conciliare tutte queste attività mantenendo una necessaria qualità.

«Il mio lavoro di rappresentante d'arte mi portava in Emilia Romagna 4 giorni la settimana; i restanti, a fine settimana, erano dedicati alle prove (ogni lunedì e venerdì sera per otto mesi all'anno) e alle rappresentazioni degli spettacoli in cartellone di sabato o domenica, per tutti i 4 mesi stagione teatrale. Quindi le tourné, nei teatri di provincia con l'ultimo lavoro prodotto, nonché le prime due edizioni del presente vivente nel vicolo Castello e nei due oratori.

È stato impegnativo, ma ero supportato da una meravigliosa "macchina da guerra" di volontari che si occupavano di tutto: falegnami per le scenografie con un geniale Roberto Zambetti; tecnici luci e audio, addetti alla manutenzione e pulizie, l'organizzazione della biglietteria a cura di Nazarena Parsani, l'eccezionale amministrazione della vice-direttrice Lisa Tasca, i pittori per la questione delle mostre d'arte e fotografia, i ricercatori di sponsor, gli addetti all'informazione, composizione grafica e distribuzione locandine, nonché i

“Senza il teatro mi sento un pesce fuor d'acqua”



1994: Isacco impegnato in un disegno di scena

numerosi attori, spesso con più mansioni che garantivano la continuità, anche in mia assenza, delle varie prove delle realtà locali: Club delle Alci, Je Danse e concerti per le scuole dell'associazione Amadeus. Tutto questo era Albanoarte. Non smetterò di essere grato a tutti loro per la generosità e passione dimostrata e per tutto il loro, necessario, grado di follia».

Partiamo dall'esperienza teatrale: nel tuo repertorio c'è molto spazio per le commedie dialettali: da che cosa sorge questa "simpatia"?

«Solo tre dei sedici lavori che ho scritto sono prettamente dialettali: i teatri da cortile recitati nel vicolo Castello ogni dieci anni con la leggendaria "Sciura Teresina", interpretata da uno strepitoso Luigi Vismara. Le altre erano commedie, atti unici, e tre varietà in lingua, ma con alcune incursioni dialettali dovute a parti di carattere. È pur vero che amo i dialetti: il bergamasco è la mia prima lingua. Offre potenzialità espressive difficilmente esprimibili nella lingua madre. Con i loro suoni, modi e cadenze i dialetti identificano fortemente la provenienza e il vissuto delle persone. È un patrimonio culturale da non perdere».

Tra le tante rappresentazioni proposte, c'è uno spettacolo che replicheresti ancora perché sempre attuale o perché ti ha dato le maggiori soddisfazioni?

«La commedia rappresentata nel duemila: "Una parentesi fra le nuvole", che ha avuto il maggior numero di repliche in provincia e nel biellese. Gigi Corna e Lisa Tasca interpretavano magistralmente due persone in coma, dopo un incidente d'auto. Trovatisi nell'anticamera del paradiso in attesa di eventi, fanno incontri strabilianti con artisti e personaggi storici credendo di es-

sere su un set cinematografico. Una storia d'amore giocata tra fiabe e realtà che il pubblico ha apprezzato particolarmente».

La sala teatrale parrocchiale poteva essere considerata anche la casa della compagnia. Ora è invece costretta a passare ad una forma di nomadismo. Come vedi il futuro della compagnia, o quantomeno il futuro del teatro ad Albano?

«Dopo aver visto la prima edizione fondativa di Albanoarte 1991 svolta per le strade, piazze, campo sportivo e vicolo Castello con il coinvolgimento di tutte le associazioni e realtà artistiche del paese, il parroco don Franco Lanfranchi fece ristrutturare l'allora teatro don Bosco in disuso e nel 1992 ce lo affidò: "Questo sarà il salotto bello di Albano, abbiatene cura!". Onorando così la continuità di un'importante tradizione teatrale nata ad Albano negli anni cinquanta con il curato don Colotti insieme ai nostri nonni e genitori. Don Franco, che ancora oggi ringraziamo, ci ha dato una casa dove crescere e formare una vera compagnia stabile e organizzare per il nostro pubblico stagioni teatrali con importanti professionisti di teatro, danza, musica, cabaret e distinguendoci fra le migliori rassegne nella nostra provincia. Tutto questo durò 27 anni.

Nel 2017, ahimè, dopo la chiusura del teatro don Bosco, Enzo Mologni, per non perdere tutto il patrimonio di esperienza acquisita, dette vita al "Teatro Festival" in collaborazione con i comuni delle Terre del Vescovado. Forte della sua professione di insegnante di scenografia e delle esperienze maturate sul campo è riuscito con successo ad organizzare teatro anche laddove non esisteva. Un lavoro importante di grande diffi-

coltà, coadiuvato anche da una buona parte della compagnia e tecnici di Albanoarte. Per fortuna c'è un progetto avanzato dell'attuale amministrazione comunale per la costruzione di un nuovo teatro civico che ci dovrebbe garantire una vita più agevole.

Mi auguro che avvenga il prima possibile. Il teatro, per una comunità, è come la scuola, la biblioteca e Albano lo merita. Certo, ci vorrà tempo per ricostruire una compagnia stabile, recuperare alcuni dei vecchi attori, ma non mancano i giovani che fanno ben sperare. Se alle esperienze passate aggiungeremo quelle acquisite da Enzo ed amici nelle Terre del Vescovado, saremo in una botte di ferro. Tutto fa ben sperare per il futuro del teatro ad Albano».

Come autore di testi, quanto peso concedi all'improvvisazione e quanto invece ne dai alla pianificazione?

«Ho sempre scritto commedie per la nostra compagnia cercando di coinvolgere tutti gli attori disponibili e creando con loro parti su misura, secondo le loro caratteristiche e potenzialità espressive. Ovviamente partendo da una storia che mi consentisse tutto questo. Il tutto era pianificato nei minimi dettagli, non solo nella drammatizzazione, ma anche nelle scenografie, nei costumi, trucco, le musiche di accompagnamento o canzoni appositamente composte, le luci e i movimenti di scena. Solo su queste solide basi, in secondo tempo, è benvenuta l'improvvisazione».

Che tipo di rapporto instauravi con gli attori: pensi che vadano lasciati liberi di esprimere le proprie potenzialità oppure sei convinto che vadano seguiti in ogni singolo aspetto?

«Dipende da persona a persona, dalle sensibilità ed esperienze diverse. Ma anche il contesto. Un attore di cabaret, per esempio, lo lascerei più libero rispetto all'interprete di una commedia drammatica. In genere tendo a mostrare... come fare, per poi esortarli a fare a modo loro».

Con la pittura come te la passi, dipingi ancora?

«Non ho mai smesso. Ho rallentato nel periodo più intenso fra lavoro e teatro dal 1991 al 2005, poi ho ripreso

ad esporre dipinti astratti di grandi dimensioni. Nella grafica sono più fedele ad uno stile figurativo incidendo quattro nuove lastre in acquaforte ogni anno a Natale».

Quanto conta la tecnica rispetto all'idea?

«Sono importanti entrambi! Credo che una buona tecnica sia alla base per esprimere un'idea, ma la sola tecnica, fine a se stessa, risulta anemica, come un bel corpo, ma senza anima. Raggiunta una buona tecnica, penso sia bene dimenticarsene per far prevalere la purezza dell'idea».

Qual è stata la tua tela che ti ha fatto dire: sono un pittore!

«Già a dieci anni "paciugavo" con i colori ad olio di mio fratello Elia. Era molto bravo e io lo imitavo rubandogli i colori un po' per volta perché non se ne accorgesse. Dipingevo su pezzi di compensato che mi che mi regalava il falegname Rubbi paesaggi, fiori e natura morte che la signora Giulia, la "Magnana", espose nella vetrina del suo colorificio. Arrivò il giorno che vendette un dipinto di fiori, facendomi guadagnare 300 delle vecchie lire. Mi sorpresi moltissimo che qualcuno apprezzasse il quadro al punto di acquistarlo a così caro prezzo. Quindi raggiunsi la convinzione di essere diventato un vero pittore».



1969: Isacco e Gianfranco Biava in una commedia

Hai una particolare fonte di ispirazione per la tua pittura?

«La musica dei Pink Floyd, con i suoi percorsi spaziali e profonda spiritualità tra classico e rock, è sempre stata protagonista assoluta nelle mie composizioni astratte, ma anche come commento musicale di molti miei lavori teatrali. Molta anche l'influenza degli artisti rivoluzionari, da Caravaggio a Picasso a Scialoja, che hanno squarciato un'epoca».

C'è un colore preferito che usi nei tuoi quadri?

«Amo i contrasti fra tutti i colori primari, in particolar modo il rosso con il blu e le loro luci che stracciano il buio».

Un quadro che avresti voluto dipingere, ma che è rimasto in sospeso?

«Ho eseguito molti ritratti nel mio periodo più figurativo fino agli anni novanta. C'è uno solo che vorrei ma non ho ancora eseguito: quello di mia mamma. Temo di non es-

sere all'altezza del compito, di non renderla al meglio come meriterebbe Chissà! forse un giorno...».

Il teatro o la scenografia, possono aver influenzato il tuo lavoro di pittore?

«Assolutamente sì! Da bambino recitavo con mio papà Giuseppe e i miei cugini più grandi. Ero affascinato da tutto quello che trovavo dietro le quinte: oggetti di scena, foto, manifesti, testi teatrali e gli scenari dipinti che calavano con le corde dal traliccio. Da adolescente nel 1968-69 con Adriano Vismara, Gianfranco Biava, le mie sorelle Mariaros e Margherita e gli amici fondammo la prima compagnia "Instabile". Manco uscissimo dal Medioevo: per la prima volta maschi e femmine recitavano insieme. Lì dipinsi i miei primi fondali 8 metri per 3 cimentandomi con la pittura scenografica, ben diversa da quella più comoda al cavalletto, simulando interni di case, una prigione, boschi e tramonti sul mare, ecc. In genere servivano per le nostre farse o esperimenti coreografici con le musiche dei Pink Floyd o delle Orme. Era tutto molto dilettesco, ma entusiasmante e formativo. Dai 20 ai 40 anni, ho vissuto a Modena frequentando studi ed esperienze espositive e multimediali con il gruppo Pantare».

Dalla tua vocazione artistica, come vedi in generale il futuro del nostro comune?

«Il nostro è un paese ricco di volontariato e di associazioni che si occupano di sport, arte, cultura, Protezione Civile, assistenza per l'infanzia e agli anziani. Ultimamente si nota più attenzione alla riqualificazione del centro da parte del comune, annettendo zone storiche (Torre, vicolo Castello, tinaja Milesi, cortile Messa) per renderli visibili, vivibili e più utili alle esigenze dei cittadini. Il nostro paese ha bisogno di diventare un po' più bello e ordinato (rinfrescare i muri delle case nei dintorni della piazza del Municipio e della chiesa sarebbe cosa gradita).

Albano è in rapida e continua crescita. Questo comporta ulteriori problemi di traffico con ingorghi ai semafori in concomitanza delle rotatorie. Da buoni padani non ci manca lo smog e l'inquinamento atmosferico "condito" dal tanfo da smaltimento e riciclo rifiuti. La microcriminalità è attiva con furti e spaccio di droga. Da non trascurare l'inquinamento acustico da campane che suonano a dismisura spaccando i timpani di chi abita in centro. Non si potrebbe trovare una soluzione più moderna senza essere tacciati da "mangiapreti"? O alle motorette (poche per fortuna!) che martellano in modo insopportabile a tutto gas fra i bimbi che vanno a scuola? E che dire della maleducazione di buttare i rifiuti per strada e nella roggia, o di non raccogliere gli escrementi dei cani? La possibilità di migliorare la convivenza fra cittadini e il rispetto per l'ambiente non vanno delegati solo alle autorità preposte, ma spetta ad ognuno di noi, non per partito preso, ma per una presa di coscienza di persone libere che sanno non solo ubbidire, ma anche disobbedire se necessario per il bene comune».



1993: la compagnia teatrale al completo

Un'azione civile

DI ENZO MOLOGNI

C'è un verso del poeta ebreo-americano Delmore Schwartz che amo molto: «*Il tempo è la scuola in cui impariamo, il tempo è il fuoco in cui bruciamo. Bruciamo e impariamo allo stesso tempo, siamo artisti e attivisti allo stesso tempo. Smettiamo di tacere. Prendiamo una posizione chiara. Solo così potremo salvare la nostra arte, il teatro: questo luogo vulnerabile e riflessivo in cui cerchiamo insieme la bellezza e la comunità.*»

È questo il finale di una lettera aperta a chi vive o si occupa di teatro scritta ad inizio ottobre '25 da uno dei più innovatori ed influenti registi contemporanei, lo svizzero Milo Rau. Albanoarte Teatro ETS nella sua storia trentennale è sempre stata plurale, apartitica ed apolitica, garantista del pensiero comune, ma per la prima volta in modo collettivo ha deciso di aderire alla campagna nazionale «*Nessun teatro italiano è complice del genocidio*». Abbiamo fatto nella consapevolezza di tutto quel passato, per cui ora il presente è ciò che sta succedendo nella Striscia di Gaza. L'abbiamo fatto per tutti quei conflitti e disordini in cui ineluttabilmente viene a mancare il rispetto del Diritto Internazionale, dall'Ucraina al Nepal passando per buona parte dell'Africa. L'abbiamo fatto perché per noi il teatro è anche, e soprattutto, responsabilità sociale.

Chi ci segue, da tempo sa che gli spettacoli proposti nei nostri Festival hanno tematiche che riflettono le spine nel fianco dei nostri tempi. Quest'anno ad esempio, nonostante la leggerezza che l'estate invita a perseguire, il TdV Teatro Festival ha raccontato: logiche di potere, rapporto tra lavoro e felicità, libertà di stampa, intelligenza artificiale, violenza di genere e mobbing. È una scelta in contro tendenza che non porta a grandi partecipazioni di pubblico, come avviene al contrario per spettacoli più blasonati o dal nome di richiamo. Il nostro è un teatro «militante»? Da sempre! È impegno nella partecipazione culturale costante, è un'azione di lotta contro la logica dei quartieri dormitorio, è attivismo che persegue il sogno di una società pensante, dialogante e che quindi aspira ad un mondo migliore.

Con queste premesse e per un caso ben specifico, vi invitiamo ad intraprendere azioni concrete a sostegno della popolazione civile di Gaza e Cisgiordania, con una donazione a Emergency (www.emergency.it) o ad una ONG che lavora in quell'emergenza. Ma anche non acquistando prodotti da aziende che sostengono economicamente i signori della guerra e i loro complici (elenco su www.bdsitalia.org o tramite app No Thanks). Il teatro non è solo intrattenimento: è coscienza collettiva. Per questo Albanoarte ha scelto di non tacere. Un gesto, anche piccolo, unito a tutti gli altri può avere un impatto enorme. Nessun teatro complice. Nessun silenzio. Grazie.

«*Che tempi sono questi, in cui parlare degli alberi è quasi un crimine, perché implica il silenzio su tanti misfatti.*»

(Bertolt Brecht)

Spiegaci meglio il tuo ruolo: Content Creator di Albanoarte...

«Ogni immagine, post o video che vedete su Instagram, Facebook o altri social è stata progettata e realizzata da un/una content creator, ovvero creatore/creatrice di contenuti digitali. Perciò realizzo contenuti (post, foto, video, storie ecc.) che facciano conoscere il più possibile la nostra associazione, gli eventi che organizziamo e gli spettacoli che portiamo in scena. Nei post si trovano informazioni su eventi futuri ma anche scatti dietro le quinte o fotografie di spettacoli passati. Tutto questo per cercare di catturare quei pochi secondi d'attenzione durante lo «scrolling» e farci conoscere a più persone possibile. Oltre alla realizzazione del contenuto, mi occupo anche della scrittura delle didascalie, della programmazione e sponsorizzazione dei post (ovvero quando deve essere pubblicato, la scelta del pubblico in base a età/area geografica/interessi)».

Sui social c'è di tutto. Qual è il trucco per creare contenuti accattivanti che creino seguito?

«Non è semplice. Premetto che il content creator e il social media manager sono due vere e proprie professioni, che richiedono conoscenze sia di marketing che dei vari trend per la realizzazione di una strategia mi-

Teatro che passione! Due chiacchiere con... Eleonora Tironi



Eleonora Tironi
(foto Emanuele Pezzotta)

rata. Il mio apporto è una piccola goccia rispetto al potenziale che ci offrono i social network. Fondamentali sono i contenuti di qualità (quindi evitare di seguire le mode del momento, che magari non c'entrano nulla con il nostro profilo) e quindi assicurarsi dei followers che intera-

giscano attivamente (mettendo «mi piace» e i commenti. Ma ogni tanto l'algoritmo (questo Grande Fratello dei social) fa cose inaspettate: ricordo di una volta (il giorno di Natale) in cui uno dei nostri reel (brevi video) è andato virale su Facebook, qualcosa tipo 1 milione di visualizzazioni. Il motivo? Nel video compariva la stazione di Albano con il passaggio a livello chiuso. Era un video allegro realizzato durante il progetto «Albano S.A. con altri occhi». Ecco, quel video raccolse tantissimi commenti che se la prendevano con Trenord e i treni che non funzionavano, anche se noi non centravamo nulla. Però ci fece un bel po' di pubblicità gratuita».

Qual è stato il contenuto (video, foto...) che ti ha dato più soddisfazione realizzare?

«A parte il reel di cui parlavo sopra (in quel caso, minima spesa e massima resa!), ricordo di un video fatto per pubblicizzare lo spettacolo «With a little help from my friends» de La Dual Band (sulla storia dei Beatles) in cui tutti noi dello staff avevamo registrato un piccolo video in cui ballavamo sulle note della canzone

«Obladi Obladà»: è stato molto divertente, potete andare a cercarlo per rivederlo!».

Una tua qualità che ritieni più utile in questa attività?

«La creatività gioca un ruolo fondamentale. Sono Graphic designer per lavoro (quanti termini in inglese oggi!) quindi produco contenuti praticamente per metà della mia giornata. Credo che per questa attività serva anche empatia, perché bisogna immedesimarsi nel proprio pubblico per capire cosa può piacere e come progettare al meglio per essere ben compresi. Inoltre ogni tanto è necessaria un po' di pazienza per interagire con le persone che lasciano dei commenti brutti e volutamente provocatori sotto ai post».

Cosa diresti a qualcuno che ancora non «segue» Albanoarte sui social?

«Non sapete cosa vi perdetevi! Battute a parte, i social sono la nostra vetrina e un ottimo modo per essere informati su di noi, sia che vi piaccia il teatro sia che non l'abbiate mai provato... magari vi stupirà! Ci trovate su Facebook come Albanoarte e su Instagram come albanarteagram. C'è anche il nostro Canale whatsapp! Insomma, non avete scuse. Vi aspettiamo!».

LETIZIA MOLOGNI

L'edizione zero di «Gelatine»

Progetti impegnativi di Albanoarte affidati agli under 35

Ci sono appuntamenti a cui sappiamo di non poter mancare: il pranzo di Natale, il cenone a Capodanno, la grigliata a Ferragosto... momenti che scandiscono l'anno e per i quali ci si prepara con largo anticipo. Ecco, anche le associazioni hanno i loro appuntamenti fissi e Albanoarte Teatro non fa eccezione e così due fra gli eventi più consolidati hanno occupato la prima parte dell'anno con letture drammatiche e musica dal vivo in sala consiliare. Il 25 gennaio Enzo Mogni ha curato la Giornata della Memoria con «*Italiani buona gente*», per riflettere sulle responsabilità italiane nelle drammatiche vicende che portarono anche il nostro Paese alla persecuzione e all'internamento del popolo ebraico. A rendere più spaziente la serata le note delle spensierate canzoni anni '40, suonate alla chitarra da Mirco Finotto.

Le voci di Adriana Vismara, Emanuele Pezzotta e di



Letture per la serata del 25 aprile in Sala consiliare

Bendotti e testi originali di alcuni protagonisti della Resistenza bergamasca come Giorgio Paglia, il partigiano Tempesta. Così, la serata che precede la Festa della Liberazione ha portato alla luce una delle tante resistenze

l'usuale giardino dell'Agriturismo Sant'Alessandro. Sotto un cielo via via più stellato, il 3 luglio è andato in scena «*TORTELLINI - e il giorno in cui furono inventati*» della compagnia Poveri Comuni Mortali di Roma, una divertente ma profonda riflessione sul potere in salsa fiabesca. Uno spettacolo gustoso da tutti i punti di vista, così come la solita, mai smentita e sempre generosa degustazione offerta dal Sant'Alessandro. Anche quest'anno, insomma, un ottimo inizio per una rassegna itinerante giunta alla sua sesta edizione.

Le novità del 2025 si sono concentrate negli ultimi mesi. Albanoarte è un corpo con tante anime differenti, volete per gusti, attitudini o anche solo per età. Era nell'aria da tempo la volontà della direzione artistica di affidare progetti sempre più impegnativi ad Albanoarte Lab, la parte under 35 dell'associazione. Così è nata l'edizione zero di «Gelatine» una

piccola rassegna curata dal sottoscritto. Il nome un po' pop (così mi dicono, ndr) rimanda alle variopinte caramelle dai mille gusti ma anche ai filtri trasparenti usati per cambiare colore ai proiettori. Spettacoli realizzati da outsider e giovani, ancora poco noti ma di talento, hanno colorato il primo weekend di settembre incorniciati dalla facciata neoclassica di Villa Salvi, preziosa location che per la terza volta ci ha accolti con vera ospitalità. E così venerdì l'attore Mario Massari e il pianista Maurizio Stefania, con «*Sebastian, memorie di mio padre*» hanno ripercorso la vita e le musiche di Bach, il compositore più importante della musica occidentale; mentre la sera successiva è stata la volta della prima provinciale di «*A volo d'Angelo*», monologo scritto e diretto da Federica Cottini e messo in scena da Michelangelo Canzi. Con la guida turistica «*Crazy Bosnian Guy*», questo il nomi-

gnolo del protagonista, ci siamo tuffati negli anni '90 nella città di Mostar, nei suoi ricordi più terribili, quelli della guerra nei Balcani.

Un tuffo nella memoria di qualcosa di piuttosto vicino eppure già così lontano, in questi tempi che di nuovo echeggiano di bombe e mitragliatori. Quella di quest'anno è stata un'edizione zero per prendere le misure. La speranza è che nel 2026 l'appuntamento divenga più solido, grazie all'immane sostegno dell'Assessorato alla Cultura, con l'impegno di un palco sempre più ribalta del teatro giovane.

Sempre Albanoarte Lab ha preso in consegna l'ultimo appuntamento dell'anno, quello del 29 novembre per la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza di genere. Dalla mente di Eleonora Tironi e Letizia Mogni è nato «*Ceci n'est pas une personne*», un'elaborazione di saggi, testi letterari, audio, video e messaggi social, per riflettere sulle radici profonde della violenza di genere, sul potere delle parole e su come il patriarcato continui a disegnare la figura della donna. Ai leggii Letizia, Emanuele, Marco e una nuova voce, Anita Galezzi. Anche l'accompagnamento musicale ha visto protagonisti dei nuovi giovani amici, il trio formato da Francesca Marchesi, Michela Zambelli e Stefano Magoni.

Bello pieno anche quest'anno e lo sarà anche il prossimo, non abbiamo dubbi, con la speranza che il concretizzarsi di una casa tanto attesa ci lanci in un futuro in cui il nostro operare sarà più facile (e la vita più felice).

MARCO NESPOLI



L'assessore Mary Rota con Enzo Mogni
(foto Emanuele Pezzotta)

chi vi scrive, si sono alternate il 24 aprile alle musiche suonate alla tastiera da Maurizio Stefania nella lettura «*Racconto di una Resistenza*», miscelanea appassionata di saggi storici scritti dal recentemente scomparso Angelo

della nostra guerra civile, quella bergamasca.

Con l'inizio dell'estate è sopraggiunto poi l'appuntamento più atteso (per ora!), ovvero l'apertura del «TdV Teatro Festival 2025» nel-

Luca Redolfi è il nuovo responsabile dei Servizi Sociali, con esperienza anche in India

L'ascolto è prerogativa essenziale per iniziare

Luca Redolfi, classe 1998, laurea Magistrale LM Progettazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali, dal mese di ottobre 2025 è il nuovo responsabile dell'ufficio dei Servizi sociali, subentrato a Luigia Spini.

Da quanto tempo lavori per l'Ufficio dei Servizi Sociali?

«Ho svolto il tirocinio universitario presso l'ufficio nel 2019. Successivamente ho sostituito una collega in maternità tra il 2023 e il 2024. Da settembre 2024, infine, ho partecipato al concorso pubblico».

Sinora di cosa ti sei prevalentemente occupato?

«Mi erano state assegnate le aree disabilità, minori e famiglie, oltre alla rendicontazione. Nell'ultimo periodo avevo già iniziato a occuparmi anche di altre aree, così da rendere più fluido il passaggio con la dott.ssa Spini».

Ad Albano il 13,5% della popolazione è di origine straniera. Hai già maturato un'esperienza di lavoro con popolazioni diverse?

«Sì, in diverse occasioni. In particolare, da settembre a dicembre 2023 ho svolto una ricerca universitaria in India, nel Tamil Nadu, all'interno di una comunità intenzionale composta da persone provenienti da oltre 60 Paesi».

Quali sono le problemati-



che sociali emergenti che i servizi sociali si trovano ad affrontare oggi?

«Una delle criticità più evidenti è la solitudine. L'odierna atomizzazione sociale porta molte persone a vivere isolate, con legami comunitari sempre più deboli e una ridotta partecipazione collettiva: un processo che impoverisce l'intera comunità.

A questo si aggiunge l'erosione del potere d'acquisto delle famiglie, causata da inflazione e salari bassi, che ha fatto crescere in modo significativo le richieste di sostegno economico, soprattutto legate all'abitare.

Infine, l'invecchiamento della popolazione rende sempre più necessario sviluppare strategie che promuovano l'invecchiamento attivo e il sostegno alla

permanenza al domicilio».

In che modo la tua funzione si differenzia da quella dell'assistente sociale senza ruolo di coordinamento?

«Il ruolo comporta responsabilità più ampie, che riguardano non solo la gestione delle singole situazioni o delle aree d'intervento, ma anche

l'intero apparato burocratico legato al funzionamento dell'amministrazione pubblica.

Richiede inoltre una visione d'insieme maggiore: è certamente più impegnativa, ma permette di progettare interventi integrati, non frammentati. Favorire la partecipazione attiva delle persone alla comunità, infatti, contribuisce a migliorare anche la gestione dei singoli casi».

In questo ruolo, considerate le tematiche affrontate, immagino che vi sia un notevole carico emotivo. Quali emozioni si vivono e come si gestiscono?

«Le emozioni sono molteplici: trovare il giusto equilibrio tra empatia e razionalità è una delle sfide più complesse. En-

trare in relazione con persone in difficoltà e conoscere le loro storie ti cambia e ti porta a mettere in discussione molte certezze. Allo stesso tempo, vedere miglioramenti concreti grazie ai progetti e ai servizi attivati è fonte di grande soddisfazione.

I momenti difficili, pur adottando tutte le precauzioni, possono presentarsi. Si affrontano grazie al supporto tra professionisti. La supervisione, riconosciuta dal Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali come Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali, rappresenta per noi uno spazio fondamentale di confronto con le altre assistenti sociali dell'Ambito di Seriate, in cui elaborare il proprio vissuto professionale».

Rispetto alla programmazione e alla gestione attuali, ci sono innovazioni che intendi introdurre?

«Molti aspetti per me sono nuovi e sto raccogliendo idee confrontandomi con associazioni e cittadini che conoscono profondamente il territorio, così da comprenderne al meglio il funzionamento. Penso che l'ascolto sia il primo requisito per poter iniziare questo nuovo incarico. Il mio sogno è un servizio sociale di comunità, capace di costruire progettualità per la comunità e insieme alla comunità».

Wannabe, riferimento per giovani

Cos'è Wannabe?

«Un gruppo di giovani che si ritrova per decidere insieme le attività della settimana successiva».

«Un punto d'incontro con proposte strutturate e belle gite».

«Un momento per stare insieme».

«Un posto dove mi sento bene e conosco nuovi amici».

«Uno spazio dove socializzare ed esprimere liberamente la propria opinione».

Sono queste le parole con cui i ragazzi descrivono Wannabe, e danno perfettamente l'idea di ciò che rappresenta: un luogo sicuro, inclusivo e ricco di opportunità. Nato nel 2023 con l'obiettivo di creare uno spazio di aggregazione aperto a giovani con caratteristiche e bisogni diversi, oggi Wannabe è diventato un vero punto di riferimento per il territorio di Albano.

Si tratta di un progetto giovani alternativo, finanziato dalla comunità e rivolto a tutti i ragazzi tra i 14 e i 35 anni che desiderano trascorrere del tempo insieme, condividere idee, esprimere i propri desideri e trasformarli in attività concrete. Ogni giovedì sera, nella Casa delle Associazioni, educatore, volontari e giovani si ritrovano per giocare, confrontarsi sulla giornata, discutere problemi, proporre iniziative e lavorare alla realizzazione dei progetti

del gruppo.

In questi anni, grazie alla collaborazione di aziende e associazioni del territorio, della parrocchia, dell'amministrazione comunale e di numerosi cittadini, Wannabe ha potuto offrire esperienze significative: un corso di affettività e sessualità, gite a eventi come l'EICMA di Milano o il 6RdS di Monza, e molte altre attività formative e ricreative.

Ma Wannabe non è solo un luogo in cui ricevere: è anche un gruppo che restituisce alla comunità. I ragazzi hanno partecipato a varie iniziative comunali, dalla realizzazione delle zucche per la festa di Halloween al parco, alla colorazione della panchina del rione vincitore dell'anno, dimostrando disponibilità e spirito di collaborazione.

Infine, tre volte l'anno, il gruppo organizza gli ormai celebri aperitivi presso il bar dell'oratorio: eventi molto attesi, che attirano numerosi partecipanti e contribuiscono a sostenere economicamente le attività del progetto. Il prossimo aperitivo è fissato per il 19 dicembre dalle ore 19, presso il bar dell'oratorio.

Wannabe è dunque molto più di un semplice ritrovo: è un'esperienza di crescita, partecipazione e comunità che continua a coinvolgere e appassionare sempre più giovani del nostro paese.

LUCA REDOLFI

Cristina Perico è la fondatrice e presidente dell'associazione

“Il Giardino”, un aiuto alle donne

Cristina Perico è la presidente dell'associazione “Il Giardino”, gruppo di volontariato attivo nel nostro paese da circa sette anni. Una presenza importante in un periodo in cui i maltrattamenti contro le donne sono purtroppo all'ordine a diminuire.

Che tipo di sostegno psicologico offrite?

«Offriamo un sostegno psicologico gratuito alle donne che lo richiedono. All'interno del nostro staff abbiamo una volontaria psicologa che fornisce consulenza psicologica in forma volontaristica. Inoltre, le indirizziamo al Conventino a BG dove possono accedere a incontri gratuiti».

Che cosa l'ha spinto a fondare l'associazione?

«La mia esperienza personale, la passione per l'aiuto agli altri e lo sguardo attento ai bisogni del territorio bergamasco mi hanno spinto a fondare l'associazione “Il Giardino”. Insieme ad altre 6 persone, perché da sola potevo far poco, stiamo facendo di più. Condividendo gioie e dolori. Fin da adolescente sono stata ispirata dalla figura di Madre Teresa di Calcutta e ho sempre sentito il desiderio di aiutare gli altri gratuitamente. Nel 2017 ho avuto l'opportunità di fare esperienza con i missionari della Missione Belem a Milano, avvicinandomi ai clochard e trascorrendo una giornata con loro. Questa esperienza mi ha riportato al bivio della mia adolescenza, mi ha molto interrogata e mi ha fatto capire che volevo fare

qualcosa di più per aiutare gli altri. Successivamente ho svolto volontariato di strada a Bergamo con i City Angels, scoprendo che in città esistono solo due realtà di pronta accoglienza femminile, per un totale di 18 posti letto: troppo pochi rispetto alle donne che incontravo in strada. Con l'aiuto di suor Daniela, fondatrice della casa di accoglienza “Il Mantello”, che mi ha offerto la sua disponibilità per formare me e chi, con me, ha voluto investire in questo grande progetto: abbiamo fondato “Il Giardino”. È un progetto che considero “divino” e nato dalla provvidenza e vive tuttora di provvidenza. Mi piace dire che il fondatore è Dio e io collaboro».

L'associazione offre supporto per trovare un lavoro?

«Sì, lo offriamo. Creiamo una rete con i servizi sociali del territorio e le agenzie interinali per aiutare le donne a trovare un lavoro. Inoltre, se riceviamo richieste di lavoro, facciamo da ponte tra le donne e le aziende del territorio».

Attualmente quale disponibilità di alloggio offre “Il Giardino” ad Albano?

«Abbiamo due appartamenti, paghiamo affitto e utenze in un condominio sullo stesso pianerottolo, con 6/8 posti letto, ad oggi tutti occupati». **Sono in previsione spostamenti della sede ad Albano?**

«Abbiamo avuto delle proposte da altri ambiti e siamo aperti a nuove opportunità. Tuttavia, ci troviamo bene qui ad Albano e non abbiamo al-

cuna intenzione di lasciare il territorio.

Nessuno di noi soci fondatori è nativo di Albano, ma dopo 8 anni io mi sento appartenente. In questi 8 anni abbiamo intessuto buone relazioni sia con i nostri vicini di casa, sia con alcune associazioni, sia con l'amministrazione.

Quindi le “spoile” un'anteprima: siamo impegnati in una importante evoluzione che ci permetterà di ampliare i nostri spazi e di offrire un sostegno ancora più efficace alle donne che ne hanno bisogno. Quando sarà ufficiale, sarà mia premura aggiornarla».

Aldilà della privacy, come viene tutelata la sicurezza delle donne che hanno subito maltrattamenti in famiglia? Possono essere “rintracciate”?

«Da noi arrivano donne che non sono in pericolo di vita perché non siamo una casa protetta. Collaboriamo con “Aiuto Donna” che ci invia casi che sono stati considerati tali da non mettere in pericolo la donna. Inoltre, diciamo sempre alle donne di non dire dove si trovano per mantenere la loro sicurezza».

Il servizio che offrite è diurno. Le altre ore della giornata dove vengono trascorse per mantenersi protette?

«Siamo nati come dormitorio dal 2018-2020, ma il lockdown ci ha spinti a diventare una casa H24. Oggi, le donne vivono il tempo lì e “Il Giardino” diventa un pezzettino della loro casa temporanea dove sentirsi accolte e vivere un

po' di ambiente sano e sereno».

C'è molta richiesta rispetto alla disponibilità?

«Sì, in questi quasi 7 anni abbiamo accolto 104 donne di diversa nazionalità, cultura, religione e fragilità, e a volte dobbiamo dire no. Noi attiviamo progetti che a volte restano operativi anche più di un anno. Cerchiamo insieme alla rete di dare strumenti e possibilità tali perché la donna se vuole, collabora e si mette in gioco, può dare una svolta positiva alla propria storia».

Donne con figli piccoli: in questo caso come viene gestita l'assistenza?

«A oggi per organizzazione logistica abbiamo accolto solo 3 donne con figli perché avevamo libero uno dei due appartamenti. Per la responsabilità dell'accoglienza è importante offrire un luogo idoneo e tutelante per i minori. Abbiamo un sogno, quello di arrivare a creare un luogo grande ecosolidale dove penso all'anziano autosufficiente ma solo, alla donna con figli o senza, al giovane studente o a chi è appena entrato nel mondo del lavoro, o alla giovane coppia e a tutte quelle persone che non hanno possibilità economiche per accedere ad affitti di mercato (oggi è una emergenza abitativa), affinché possano coabitare insieme creando sinergia. Se oggi mi guardo attorno, vedo che questo è un bisogno del nostro territorio. Il mio motto è “Da soli si va veloci, insieme si va lontano”. Ringrazio tutti gli albanesi per avermi accolta».



Una voce amica ti può aiutare

LINEA APERTA

un servizio informativo gratuito attivo dall'8 aprile 2025

Hai un problema in casa e non sai chi chiamare?

Ti consiglieremo da chi farti aiutare (serve un falegname, un elettricista, un idraulico, ...)

Ti senti solo/a ed hai voglia di parlare con qualcuno?

Ti ascolteremo (bisogno di un consiglio, di un conforto, di chiacchierare, ...)

Ti trovi in difficoltà personali?

Prenderemo nota e ci attiveremo con i servizi sociali del Comune e le sue associazioni (problemi di salute, necessità di trasporto, bisogno di cura della persona, ...)

Ti trovi in pericolo?

Ti supporteremo attraverso la polizia locale (tentativi di truffe, furti o minacce)

035 4239222

Se sei in difficoltà

chiama il numero telefonico

ogni martedì dalle ore 15:00 alle ore 17:00

UNA VOCE AMICA SAPRÀ AIUTARTI

Approvato dal Consiglio Comunale a novembre, prevede molte novità rispetto al precedente

Il nuovo Piano di Governo del Territorio

Il nuovo PGT (Piano di Governo del Territorio) adottato dal Consiglio comunale martedì 4 novembre 2025 prevede diverse modifiche al PGT in vigore. Vediamo nel dettaglio le novità introdotte.

Riduzione del consumo di suolo

Prevede una riduzione di superficie edificabile e quindi una importante riduzione del consumo di suolo pari al 26,2%.

Questa scelta si traduce in 102.551 metri quadri di territorio di Albano attualmente urbanizzato o da urbanizzare, che il nuovo PGT fa tornare a destinazione agricola incrementando la superficie naturale del nostro territorio.

Inoltre si stabilisce una riduzione del previsto aumento della popolazione: il PGT vigente prevedeva un incremento di circa 800 abitanti, il nuovo PGT definito dall'attuale amministrazione riduce l'incremento a circa 500 abitanti considerando che Albano ha già una alta densità di popolazione e questo implica la capacità di fornire servizi adeguati.

Queste scelte hanno determinato che alcuni ambiti sono stati ridotti in termini di edificabilità ed altri trasformati da residenziali in produttivi, riducendo quindi la necessità di servizi da offrire e aumentando la capacità del nostro territorio di produrre ricchezza.

È poi prevista la contrazione della nuova edificabilità e il divieto di costruzione oltre i due piani di altezza per evitare palazzoni vespaio che produ-

cono spesso degrado e senso di abbandono con costi elevati per la Comunità.

Si favoriscono le ristrutturazioni delle vecchie costruzioni, sia civili sia industriali, evitando il consumo di suolo e si è incentivata la realizzazione di alloggi a prezzi calmierati anche con la definizione di alcune aree da destinare ad insediamenti di Edilizia economica e popolare, che ad Albano funzionano bene, offrendo alloggi di qualità a prezzi contenuti.

Tutela del verde

Il nuovo PGT nello specifico prevede:

- il divieto assoluto di costruzione in Valle d'Albano e nelle zone di tutela boschiva e del verde. La Valle d'Albano e le zone boschive sono considerate oasi irrinunciabili e di fondamentale importanza per



La Valle di Albano

la salute ed il benessere dei cittadini. Le ristrutturazioni devono mantenere rigorosamente lo stato di fatto.

- il divieto di insediamento di qualsiasi nuova attività, anche agricola, considerando che la configurazione del ter-

ritorio non consente lo sviluppo di attività agricole produttive e visto che ad Albano, purtroppo, da tempo sono cessate ogni attività di veri agricoltori. Si vuole perciò impedire che sedicenti attività agricole deturpino ulteriormente il paesaggio, consentendo situazioni discriminatorie fra discutibili agricoltori e semplici cittadini.

- il divieto di transito di autoveicoli sulla via Valle d'Albano (eccetto i residenti naturalmente) e la creazione di un parcheggio ad inizio Valle.

- il recupero e la valorizzazione dei sentieri collinari, di stradine e viottoli per un formale riconoscimento che impedisca sbarramenti e chiusure.

- la valorizzazione di piste pedonali e marciapiedi che colleghino fra loro i boschi (Valle d'Albano) e i parchi, soprattutto seguendo i corsi

tura estiva e rendano gradevole il territorio.

Viabilità

Il nuovo PGT definisce:

- di realizzare il completamento di strade che uniscono vie interrotte e divise in due parti, per favorire il defluire del traffico, soprattutto quello pesante, fuori dai centri abitati, collegando le zone industriali con lo svincolo della superstrada Statale 42 in Torre De Roveri.

- il divieto di insediamento di attività di Logistica sul nostro territorio, comprese attività di deposito automezzi e merci, vista la situazione di elevata intensità di traffico sulle strade principali del nostro paese, che oltre a rendere difficoltoso il deflusso dei veicoli contribuisce in modo sensibile al peggioramento della qualità dell'aria.

- Massima attenzione alla capienza dei parcheggi per tutte le eventuali nuove costruzioni, che devono prevedere obbligatoriamente box privati per ogni abitazione/appartamento e posti auto pubblici adeguati alle esigenze, per evitare parcheggi sulle strade di transito e la conseguente creazione di sensi unici che complicano ed allungano i percorsi viabilistici in centri abitati.

- Pertanto si stabilisce il divieto di monetizzazione dei parcheggi e delle opere pubbliche essenziali, salvo i casi di assoluta necessità documentata, che verificherà con rigore l'Amministrazione comunale.

FABRIZIO MOLOGNI

Interventi qualificanti resi possibili dal nuovo PGT

Il nuovo PGT oltre ad assicurare i benefici ambientali descritti nello specifico articolo, grazie alla sua strutturazione permette di ottenere benefici economici, con acquisizioni importanti che consentiranno di attivare nuovi servizi per la nostra Comunità.

Acquisizione dell'area circostante la sede degli Alpini di Albano

Di circa 8.000 metri quadri, per la formazione di un piccolo bosco botanico su circa 5.000 metri quadri, dove sono già state piantumate diverse specie di alberi creando lo spazio idoneo alla realizzazione, da parte degli Alpini in collaborazione con la scuola e con il Comune, dei Campi Scuola per i ragazzi affinché insegnino ad amare e rispettare le regole di vita, l'ambiente e la natura, e quindi le cose e le persone. Sui restanti circa 3.000 metri posti davanti alla sede Alpini si prevede la realizzazione di un Giardino dei Giusti per ricordare e onorare il Milite Ignoto, figure esemplari della Storia universale e anche della Storia del nostro paese Albano S.A. Ricordare e celebrare persone del nostro paese da portare ad esempio ai nostri ragazzi. Inoltre sarà possibile su quest'area programmare ed organizzare sagre di paese che facciano incontrare le persone per sereni momenti di compagna.

Acquisizione dell'area ex "Butunera"

Per avviare il percorso associativo e finanziario che porti alla realizzazione di un teatro tanto desiderato dalle vivaci associazioni culturali presenti sul nostro territorio, patrimonio da valorizzare affinché trovi spazio e forza la proposta di cultura, per il dialogo, la tolleranza e la pace, per una convivenza di qualità.

Acquisizione di una casa privata

Prevede la realizzazione della Casa Comunità, una struttura a metà tra la casa privata e la casa di riposo (RSA) dove ospitare anziani parzialmente autosufficienti con stanze singole e spazi comuni, mensa, sala ritrovo. Una struttura dove gli anziani possono farsi compagnia, possono aiutarsi vicendevolmente, possono interagire con il volontariato e possono beneficiare di una assistenza medico/infermieristica. L'obiettivo è di mantenere i nostri anziani finché possibile fuori dalla RSA e nel nostro paese.

Acquisizione di un'area boschiva di circa 18.000 metri quadri in valle d'Albano

Per realizzare sentieri naturalistici, percorsi in mezzo al bosco che ampliano, arricchiscono e completano la vivibilità ed il godimento dell'oasi naturale della nostra Valle d'Albano

Acquisizione della Torre storica

Posta nel cuore di Albano, testimone delle nostre radici, simbolo della nostra volontà di non dimenticare da dove veniamo. Dopo l'acquisizione, con un progetto di fattibilità, sarà possibile rivolgersi agli enti superiori (Regione e Stato) affinché supportino finanziariamente le opere di recupero e di creazione di una Corte storica nel nostro paese.

Tribune e spogliatoi nuovi al Centro sportivo

Progetto finanziato in parte dal Ministero e in parte dal bilancio comunale



I lavori per i nuovi spogliatoi e la nuova tribuna presso il campo in erba del centro sportivo, in sostituzione degli attuali ormai inadeguati e neppure più a norma, inizieranno verso aprile-maggio del prossimo anno e la conclusione è prevista entro i mesi di ottobre - novembre. In pratica anticiperanno alcune delle ultime giornate dell'attuale campionato di Prima categoria in cui è impegnata la formazione albanese e, per contro, posticiperanno alcune prime giornate della stagione 2026/27. Sicuramente, però, è un sacrificio per un "bene" superiore che è opportuno fare.

Il progetto, ufficialmente denominato "Riqualificazione centro sportivo comunale - demolizione e ricostruzione della tribuna e degli spogliatoi", è stato elaborato dall'arch. Maria Cristina Fontana della società SA+ Engineering Srl di Caravaggio. Nel piano terra, lungo 42 metri e largo circa 8 metri, oltre agli spogliatoi, verranno realizzate, tra l'altro, anche una sala riunioni e una sala medica, mentre il piano superiore è dedicato alla tribuna che avrà una lunghezza di poco inferiore ai 24 metri con otto file di gradini, per una capienza complessiva di circa 300-350 posti e sulla cui copertura verranno installati n. 3 pannelli foto-



Le tre foto sono il rendering del progetto tribuna/spogliatoi

voltaici. Il costo complessivo è di 2 milioni di euro, di cui 1.280.000 euro finanziati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento dello sport, mentre i restanti 720.000 euro sono a carico del bilancio comunale.

Terminata la prima vasca di laminazione in Valle d'Albano



La vasca di laminazione "5A" in Valle d'Albano

Sono terminati i lavori della prima vasca di laminazione in Valle di Albano (via Pertini) che intercetta il torrente Bolla, al confine con Torre de' Roveri e copre una superficie di 1800 mq. Il costo complessivo di 370.000 euro è stato finanziato meditante contributi statali.

Come da programma, ad

inizio del mese di novembre sono nel frattempo iniziati i lavori per la realizzazione della seconda vasca (denominata 4A), che intercetta il torrente Zerra e che si estende su un'area di 13.500 mq., che prevede un costo di 1,5 milioni di euro interamente coperto da finanziamento ministeriale.

Albano, Comune riciclone

Il concorso nazionale “Comuni Ricicloni 2025”, promosso da Legambiente e giunto alla trentaduesima edizione, premia i migliori sistemi di gestione dei rifiuti urbani. Il comune di Albano si

inserisce al 16° posto nella classifica dei paesi della Lombardia aventi una popolazione tra i 5.000 e i 15.000 abitanti.

Legambiente è un'associazione senza fini di lucro, apolitica che opera da 40 anni attraverso il volontariato e la

partecipazione diretta facendosi promotrice della tutela dell'ambiente in tutte le sue forme.

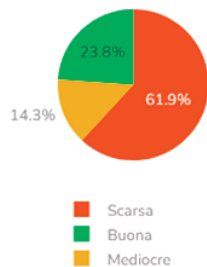
L'analisi dei dati raccolti attraverso l'invio volontario da parte di Comuni, Consorzi, Comunità montane e gestori del servizio di raccolta, restituisce una situazione che sancisce un aumento della produzione complessiva dei rifiuti prodotti dai cittadini.

Non va certamente sottovalutata la partecipazione piuttosto contenuta: in Lombardia su 1502 comuni hanno infatti aderito all'iniziativa soltanto in 107 (7,1%), per un totale di abitanti residenti di 655.084, corrispondenti al 6,5% della complessiva popolazione regionale di 10.035.481 abitanti.

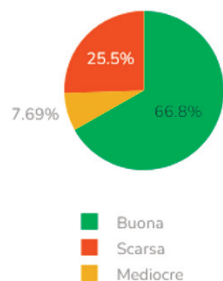
Tuttavia, al di là dei numeri e delle proporzioni, sia per l'amministrazione comunale che per i cittadini la lettura rimane positiva e rappresenta uno stimolo a proseguire per raggiungere l'obiettivo di mantenere la produzione pro capite di rifiuto indifferenziato avviato a smaltimento al di sotto dei 75 kg. annuo per abitante.

La qualità dell'aria rilevata ad Albano

Mese di novembre 2025



Dal mese di gennaio a novembre 2025



Ancora rifiuti abbandonati



Sono una decina i sacchetti pieni di rifiuti abbandonati sul ciglio della roggia nei pressi del rondò dopo la Benetton, in direzione Albano. I sacchetti, tutti di color violetto (foto del 13 novembre), fanno pensare che si tratti dello stesso individuo (e non è detto che risieda nel nostro comune). L'abbandono di rifiuti è un atto incivile, il risultato di una mancanza di rispetto per l'ambiente e la collettività.

San Giorgio innevata: da quanti anni non succedeva a novembre?



Sport e Tempo libero

Quattro formazioni in campo

Gli impegni della Pallavolo Albano per la corrente stagione



La squadra del Mini volley

Come ogni settembre le attività sportive della Volley Albano hanno preso il via. Per due squadre, Giovanissime e Terza divisione, la stagione era già cominciata con la preparazione atletica alla fine di agosto. Settembre è stato il mese degli allenamenti aperti per le atlete interessate delle due squadre.

Ad oggi i campionati di entrambe le squadre sono iniziati, e tra alti e bassi, sia Giovanissime che Terza divisione dimostrano di avere la grinta necessaria per affrontare gli avversari.

L'inizio dell'anno scolastico ha visto invece la partenza delle due squadre più giovani della Volley Albano: Minivolley ed Esordienti.

Il Minivolley è un bel gruppo di 21 bambini/e che con il loro entusiasmo animano la palestra delle scuole medie il lunedì e il mercoledì pomeriggio. Per ora si concentrano sui primi fondamentali della pallavolo, ma in primavera avranno modo di confrontarsi con altri piccoli atleti grazie ai tornei a loro misura organizzati dal CSI.

Grandi novità anche per i

nostri 14 Esordienti: da gennaio, infatti, oltre a partecipare al campionato CSI, faranno il loro debutto al campionato Fipav S3. Una novità tutta da scoprire sia per la società che per le ragazze/i, ma sempre rivolta a far crescere il gioco di squadra fin dalla giovane età.

Il grande lavoro organizzativo della partenza delle squadre è oramai alle spalle, non resta da farsi coinvolgere nell'entusiasmo che mettono in gara facendo loro tutto il tifo possibile.

Da quest'anno, ogni allenatore è affiancato da atlete o ex atlete della Terza divisione nella preparazione delle squadre. Il loro contributo è prezioso all'allenamento, perché trasmettono alle più piccole il loro “sapere” appreso nella loro esperienza, le quali a loro volta imparano il “mestiere” del mister e poi chissà che in futuro non lo possano essere anche loro.

In conclusione, i doverosi grazie, mai scontati e sempre dovuti: grazie a chi, volontariamente, spende gratuitamente il suo tempo per organizzare ed aiutare la società a funzionare; grazie agli sponsor, senza i quali sarebbe ancora più difficile andare avanti; grazie agli atleti che vanno in palestra e scendono in campo con determinazione e forza di volontà; grazie ai genitori per la fiducia e il tifo che non manca dagli spalti nelle partite. E infine grazie all'amministrazione comunale per il sostegno e la concessione degli spazi.

VALERIO SERPI



La formazione Esordienti

Al mercoledì pomeriggio presso il Centro Anziani e pensionati

“Sferruzziamo” per le organizzazioni di volontariato



L'obiettivo era di fare la classica intervista alle signore che si dedicano ai lavori a maglia e uncinetto nella sala al secondo piano del Centro Anziani e pensionati, ma le domande spesso evaporano tra la concitazione per predisporre le confezioni dei circa 350 cuori rossi all'uncinetto realizzati e da distribuire gratuitamente presso i negozi del centro paese in occasione della giornata contro la violenza sulle donne e in occasione anche della serata “Batte forte il cuore delle donne”, organizzata in collaborazione con l'amministrazione comunale. E in questi frangenti, più delle risposte, è opportuno e coinvolgente cogliere semplicemente la passione che anima le volontarie di “Sferruzziamo”, gruppo nato come momento di aggregazione per trascorrere qualche ora in compagnia,

chiacchierando, scambiandosi trucchi e competenze, ma poi trasformatosi in un insieme di persone sensibile alle problematiche sociali che colpiscono diverse fasce della popolazione, come povertà, discriminazione e disagio. Per oltre un'ora viviamo quest'inaspettata atmosfera gioiosa, e il tempo scorre leggero tra “sferruzzamenti” e sorrisi. Il gruppo di Albano è composto da 12 - 13 persone, di spirito senz'altro giovanile. Chiediamo: vengono coinvolte anche ragazze giovani? La risposta è purtroppo chiaramente intuibile dall'espressione facciale. Ci sperano ed auspicano che si avvicino anche giovani volontarie. L'attività era iniziata nel Duemila e si concentrava prevalentemente tra taglio e cucito presso l'oratorio maschile, dove veniva realizzato anche il mercatino con i la-

vori prodotti. Il gruppo era composto da circa 25 volontarie, ma di queste soltanto in tre sono rimaste tuttora attive. Il “ritrovo” attualmente è limitato al mercoledì pomeriggio (dalle 15 alle 17:30). Inizialmente era previsto anche il venerdì e i “capi” confezionati erano in prevalenza personali. Ora, invece, l'impegno ha scopi che mirano soprattutto all'altrui benessere. I lavori, infatti, vengono donati ad organizzazioni di volontariato, come avvenuto ad inizio novembre quando sono stati consegnati tre pacchi colmi di scarpe e berretti all'associazione “City Angels” di Bergamo. Ma la materia prima, considerate le finalità, sono offerti da qualche simpatizzante o dall'Amministrazione comunale? No, nella fattispecie la passione non è sufficiente, e quindi ci mettono qualcosa pure di tasca propria.

Le trasferte per gare e allenamenti in Spagna sono un impegno economico non indifferente e si spera negli sponsor

Marco Rizzi: una promessa del motociclismo

segue dalla prima pagina

Una gara vostra quanto tempo dura?

«Dipende anche tanto dalle piste. L'ultima gara che abbiamo fatto, in una pista piccola, è durata dodici, tredici giri, mentre nelle piste grandi come Valencia e Jerez facevamo sette giri, perché va anche in base ai chilometri della moto. Come minuti, dura circa venti minuti».

E che velocità raggiungi?

«La mia massima è stata 168 km/h per quest'anno».

Centosettantotto?

«Sì, eh, tanta roba!».

Perché ti sei trasferito in Spagna?

«Abbiamo preso questa decisione perché durante questo anno di minimoto ci è stato un po' consigliato dal nostro team. Poi alcuni miei amici andavano tutti in Spagna. Quindi abbiamo provato ad andare in Spagna, ci siamo trovati molto bene a livello anche sportivo, perché là è proprio la terra dei motori, come per qui in Italia diciamo un po' il calcio. È proprio un bell'ambiente.»

Che zona in Spagna?

«Principalmente Alicante e Cartagena. La base del team è Alicante».

In una settimana, quanti

giorni rimani in Spagna?

«Principalmente quando vado in Spagna è soprattutto per le gare, però anche quando abbiamo un po' di tempo libero. Poi in Spagna fa caldo, mentre adesso qui in Italia fa freddo e quindi allenarsi con la moto è un po' pericoloso. Invece in Spagna fa sempre caldo, ci sono sempre venti gradi ed è bello. In un anno non so dirti quante volte ci vado, però adesso a dicembre stiamo cercando di organizzare una settimana di allenamento approfittando anche delle vacanze scolastiche».

Quindi la scuola la frequenti qui in Italia?

«Sì, a Comonte - conferma mamma Monica - Abbiamo dato il calendario alla scuola, in modo che riescono ad andargli incontro sulle assenze. Vedo che con la disponibilità dei professori riusciamo ad andare di pari passo con scuola e moto. Ero un po' preoccupata per le medie perché è un cambiamento importante, invece ho trovato un buon sostegno da loro».

Hai qualche amico che frequenti qui a Albano, ragazzi della tua età?

«Ad Albano purtroppo non tanto. Ci sono nella scuola dove vado. Mi sono trovato anche il mio il mio gruppetto



di amici. Però non ho tanto tempo, anche perché due pomeriggi li dedico alla palestra, altri alla scuola e quando c'è la gara, circa una volta al mese, parto il giovedì per la Spagna e rientro la domenica sera o il lunedì mattina, dipende dall'aereo».

In quale categoria gareggi?

«La mia categoria si chiama Moto-cinque e un 250 quattro tempi ed il nome del campionato è MIR Racing Finetwork Cup 2025. L'anno prossimo cambia anche la categoria, la moto sarà sempre Moto-cinque, solo che a differenza ci sarà un team del mondiale,

l'Aspar Team, e molti ingegneri che valuteranno i piloti non solo dall'aspetto fisico e dalla velocità, ma anche dal comportamento. Le moto saranno più veloci e saranno azzurre invece che fucsia».

Qual è il tuo obiettivo per il futuro?

«Il mio obiettivo è diventare campione del mondo! Però sì, voglio arrivare ai livelli massimi, ma vediamo. È una bella occasione, questa dell'Aspar team dell'anno prossimo, perché è un team che fa già il mondiale. Loro fanno Moto3, Moto2 mondiale. E anche le classi minori come la Moto4, categoria dopo la mia, la talent».

«L'obiettivo - aggiunge la mamma - è far crescere i ragazzini già da dodici-tredici anni, iniziare a vederli già da prima in modo di portarli avanti. Quindi sono entrati nella categoria di Marco e la gestiscono, così hanno modo di iniziare ad adocchiare qualche pilota e decidere chi portare avanti».

Da genitore come si vive la gara sulla moto di un figlio

piccolo?

«La tensione non è tanto per la gara, ma per l'incolumità. Quest'anno purtroppo non sono riuscita a partecipare a tutte le gare, perché comunque andare in Spagna... Noi siamo in quattro in famiglia, andare in quattro ogni volta non è possibile, anche perché comunque è uno sport costoso e quindi dobbiamo ridimensionare. Mentre prima qui in Italia ci spostavamo tutti quattro perché avevamo il camper. Abbiamo venduto il camper, ma andando in aereo e spostandosi in quattro è un po' difficile.

Quindi io ne ho viste solo due di gare. Però stare a casa è anche peggio che stare sulla pista, perché hai solo la classifica che la vedi in tempo reale, ma non sempre c'è il video.

Delle volte c'è il video in diretta su YouTube, altre volte no. Quindi quando non c'è vedi solo la classifica e devi aspettare che ripassino sotto il traguardo. Poi vedi il pallino rosso e allora inizio a scrivere mio marito: ma perché è

rosso? Cosa succede? È un'ansia continua...».

Da genitori l'avete sempre assecondato per fare questo sport?

«Abbiamo anche tentato, sinceramente, di indirizzarlo verso un'altra disciplina. Ad esempio l'atletica: è uno sport che gli piaceva anche molto. Abbiamo provato però è difficile perché da una parte saremmo stati tentati per stare anche un po' più tranquilli, anche a livello economico, perché comunque se pensiamo ai soldi che spendiamo per questo sport potremmo anche spenderli in altre cose e stare più tranquilli, lavorare magari anche qualcosa di meno, perché mio marito non c'è tutta la settimana per lavorare di più. Tuttavia quando vedi lui che è nel suo ambiente e con le sue moto, beh, è anche una crescita sua. Anche adesso che faremo questo stage durante le vacanze natalizie ricevo tanti messaggi dalla Spagna che ti fanno anche commuovere: guarda che se c'è bisogno lo teniamo a casa noi, per lui lo facciamo perché ne vale la pena. Stiamo cercando di trovare qualche sponsor. Ci sono gli zii che ogni tanto ci danno una mano, però al momento di sponsor veri non ce ne sono. Speriamo che andando avanti qualcosa esca almeno per darci un po' una mano e farlo continuare, anche perché comunque fosse uno che non è capace dici: eh dai, pian piano delle prospettive ci sono. E quindi è difficile anche dirgli di no. Anche con la scuola bene o male se la cava, non è il secchione, però ha una buona media».

GILBERTO FORESTI



Marco Rizzi in gara

Calcio a 5 femminile: campionesse italiane CSI

In finale a luglio nelle Marche superano la formazione pugliese



Le ragazze di calcio a 5 dell'Albano calcio nella stagione 2024/25 hanno regalato grandi emozioni, portando a casa traguardi che sicuramente resteranno nella memoria biancoazzurra. Dalla

vittoria del campionato provinciale fino al titolo nazionale, ogni passo è stato il frutto di impegno, passione e spirito di squadra.

Il titolo più prestigioso è stato ottenuto nel mese di lu-

glio a Fano e Pesaro durante le finali del campionato CSI. Nella finale la formazione allenata da Desirée Losa (che è la capitana della squadra) ha superato con un perentorio 7-3 l'avversaria pugliese della Polisportiva Nuova Tricase.

Sabato 13 settembre 2025, durante la serata di Camminando per il centro ad Albano, il Comune - con l'assessorato allo sport Paola Morrotti - ha voluto premiare la squadra con un attestato di riconoscimento, consegnato alla capitana Desirée insieme al presidente Diego Avanzato.

Un segnale di quanto questi successi abbiano un valore che va oltre il campo, rendendo orgogliosa tutta la comunità.

Riecco il Mini-basket

In collaborazione con la Virtus Pallacanestro Gorle

Il gruppo minibasket attivo presso le scuole elementari di Albano Sant'Alessandro è composto da bambini e bambine nati tra il 2015 e il 2017, con la presenza di un atleta del 2013. Nonostante la suddivisione inizialmente prevista in due gruppi distinti per fasce d'età, il numero limitato di iscritti, attualmente dieci, ha portato alla creazione di un'unica squadra, che rientra complessivamente nella categoria "Aquilotti".

Gli allenamenti si svolgono ogni martedì e giovedì dalle

17.00 alle 18.30 presso la palestra delle scuole elementari. Le attività proposte seguono un percorso tecnico di livello Aquilotti, con particolare attenzione allo sviluppo delle abilità fondamentali: palleggio, passaggio, tiro e prime situazioni di gioco. Le esercitazioni includono dinamiche semplificate e giochi a piccoli numeri, come il quattro contro quattro, pensati per favorire partecipazione, movimento e apprendimento progressivo. Attualmente il gruppo non partecipa a competizioni uff-

ciali, ma sono in fase di organizzazione alcune amichevoli: l'obiettivo è disputare già i primi incontri prima della pausa natalizia, in collaborazione con realtà del territorio. Da gennaio si prevede inoltre di ampliare le occasioni di confronto con altre società della zona. Nonostante il numero contenuto di atleti, il gruppo sta mostrando entusiasmo e crescita costante, creando un ambiente positivo e coinvolgente per tutti i piccoli partecipanti.

GIOVANNI MINALI

Le squadre dell'Albano Calcio

CATEGORIA	Tipo campionato	Numero tesserati	Numero allenamenti settimana	Luogo degli allenamenti	giorno delle partite	Luogo delle partite casalinghe
1ª CATEGORIA	FIGC	26	2	C.S. Comunale sintetico	Domenica	C.S. Comunale n. 1
JUNIORES U19	FIGC	23	2	C.S. Comunale sintetico	Sabato	C.S. Comunale n. 1
UNDER 18	FIGC	24	2	C.S. Comunale sintetico	Sabato	C.S. Comunale n. 1
UNDER 17 2009	FIGC	21	2	C.S. Comunale sintetico	Domenica	C.S. Comunale n. 2
UNDER 15	FIGC	21	2	C.S. Comunale sintetico	Domenica	C.S. Comunale n. 2
GIOVANISSIMI A 11 (2012/13)	CSI	22	2	C.S. Comunale sintetico	Sabato	C.S. Comunale n. 2
ESORDIENTI A 9 (2014/15)	FIGC	18	2	C.S. Comunale sintetico	Sabato	C.S. Comunale n. 2
PULCINI A 7 (2016/17)	CSI	14	2	C.S. Comunale sintetico	Domenica	C.S. Comunale n. 2
SCUOLA CALCIO	CSI/FIGC	21	2	C.S. Comunale sintetico	Sabato (primavera)	C.S. Comunale n. 2
CALCETTO A 5 FEMMINILE	CSI	14	1	Palestra Centro sportivo	Giovedì	Palestra Centro Sport.
CALCIO A 7 MASCHILE	CSI	16	1	Oratorio	Mercoledì	Oratorio sintetico

Sono 220 gli atleti tesserati nell'Albano calcio per la stagione 2025/26, ai quali si aggiungono 45 tra allenatori e accompagnatori.

Sport e tempo libero: i prossimi eventi in programma

DATA	ORA	EVENTO	DOVE
Venerdì 12/12/2025	17:00	Aspettando Santa Lucia	Piazza Caduti
Sabato 13/12/2025	14 - 19	Torneo di Natale Primi calci a 5	Palazzetto dello Sport Centro sportivo
Domenica 14/12/2025	9 - 18:30	Mercatini di Natale	Piazza Caduti
Sabato 20/12/2025	16 - 18:30	Natale dello Sportivo (con le associazioni sportive)	Palazzetto dello Sport Centro sportivo
Mercoledì 24/12/2025	16:30	"La cena di Natale" (spettacolo per bambini)	Piazza Caduti
Durante gli eventi sopraelencati il gruppo Alpini di Albano allestirà la "casetta" con il punto di ristoro, peraltro disponibile per tutto il mese di dicembre.			
Domenica 15/02/2026		"Il carnevale delle fiabe" (tutte le fiabe della Walt Disney)	

COMUNE inFORMA

DIRETTORE RESPONSABILE
GILBERTO FORESTI

EDITORE
COMUNE DI ALBANO S. A.
Piazza Caduti, 2
24061 Albano S. Alessandro

STAMPA
ALGIGRAF S.r.l.
Via del Lavoro 2 - 24060 Brusaporto

Iscritto al Registro di Stampa
presso il Tribunale di
Bergamo al numero 10/2024
del 31/10/2024

ANNO II - Dicembre 2025 n. 4
notiziario.comunale@comune.albano.bg.it